

IL PERSONAGGIO

IL LIBRO DI LUCA VIT "L'ALTRA AVVENTURA"

E' LA STORIA DI UN RAGAZZO MIRACOLATO

Per sopravvivere le società sportive sono costrette a ricorrere a mille espedienti, non ultime le feste. Il 7 agosto 1985 a San Nicolò si stanno organizzando le rituali giornate per racimolare qualche soldo a vantaggio della squadra di calcio. Tra coloro che danno una mano c'è anche il papà di Luca Vit, un ragazzo quindicenne. Il giovane inforca il suo motorino e si dirige verso il luogo in cui si sta lavorando, ma non riesce a raggiungerlo perché viene travolto da un'automobile. I soccorsi sono immediati, dopo un ricovero momentaneo al Pronto Soccorso dell'ospedale di Portogruaro, viene trasferito a Pordenone. Le condizioni generali sono gravi, tanto da costringerlo a 106 giorni di rianimazione. E' in coma profondo e nessun medico è in grado di assicurare un futuro certo. Per i familiari è un colpo! Il tempo passa ma la salute non è riacquistata facilmente. La rieducazione richiede una lunga permanenza a Milano. La mamma è sempre presente, ma le sofferenze non cessano. Luca è costretto a perdere un anno di scuola e quindi a ridurre notevolmente le relazioni con i suoi abituali amici. E' particolarmente duro ritornare alla vita dopo che la morte aveva spalancato le porte, ci vogliono volontà, stimoli, credere in qualcosa. Lo sterno e la spalla continuano a far sentire fitte lancinanti, ma la rielaborazione di qualche appunto fornito dai compagni di scuola riesce ad alleviare pensieri cupi. Frequenta l'ITIS di Portogruaro, ma dopo un biennio passa all'Einaudi, dove consegue il diploma. Trovare lavoro non è semplice, non basta insistere e bussare, ci vuole dell'altro. Finalmente nel 1994 arriva un'occupazione vera e Luca può ritenersi felice. I guai fisici non scompaiono, un medico gli suggerisce di correre per 10 minuti al giorno. Quel consiglio scatena una vera passione, per lui da allora è irrinunciabile farsi un'ora e oltre in spiaggia a Lignano sulla sabbia o lungo i marciapiedi del centro storico. Quattro volte alla settimana indossa scarpette e tuta e corre, corre, corre... A casa guardano quel ragazzo ritornato a vivere e non si rassegnano a dimenticare quanto è accaduto. La mamma dice di voler scrivere un libro perché tutti possano capire il tormento sopportato



da un adolescente, e si rendono conto quanto una madre possa aver sofferto, sapendolo tra la vita e la morte. Parole ripetute con fermezza, che hanno trovato una pietra miliare nello stesso Luca. "Quel libro lo voglio scrivere io" e così è stato.

Un impegno portato a termine attraverso molteplici difficoltà, ad iniziare dalla prima stesura. Con il computer portatile le annotazioni diventano sempre più fitte e il numero delle pagine sale vertiginosamente. Accanto alla storia personale, man mano Luca aggiunge impressio-

ni proprie riguardanti filosofia, storia, cultura arte... , ma quel che emerge è lo stile, un modo di espressione non comune, anzi particolare. Un linguaggio tutto suo, che nonostante diverse "ripuliture" è rimasto quello utilizzato in origine. Luca, non ha mai considerato il suo lavoro definitivo tanto che lo ha modificato in continuazione, fino all'assillo. Un testo però deve avere una conclusione e dei lettori che lo sottopongano a giudizio per cui è stato obbligatorio dare un termine alle operazioni di stesura. Un'imposizione, ma obbligatoria. Rimaneva da compiere la parte più difficoltosa: la pubblicazione. Un autore ignoto, senza sponsor, non trova chi lo sostenga e abbia fiducia in lui. Spesso capita di imbattersi in imbrogliatori che alla fine pretendono soldi per assecondare ingenui estensori. Le delusioni sono state parecchie, ma alla fine Luca ha vinto. E' riuscito a trovare la casa Editrice "Altromondo" di Padova e il volume ha preso corpo. Un risultato eccellente, che premia una volontà ferrea. I lettori possono avere tra le mani un'opera originale: "L'altra avventura". che sconfinando nel mistero, propone situazioni paranormali. E' quanto Luca ha deciso di raccontare, convinto che la vita abbia dei contorni invisibili di cui noi non riusciamo a determinare i confini.

Luca Vit ha raggiunto un traguardo importantissimo, ma deve ancora combattere perché è attualmente disoccupato e non riesce a trovare un lavoro fisso. Diverse occupazioni temporanee non possono agevolare il recupero di chi ha subito dei danni gravi. Papà Ennio e mamma Adriana lo sostengono in continuazione e hanno cercato in ogni modo di far valere i diritti del figlio. Sino a ora pochi si sono mossi e quello stage che sta seguendo presso l'ASSL 10 chissà quanto potrà servirgli. La delusione in Luca è palese, perché non si può realizzare una realtà semplice, quando lui ha sconfinato in una dimensione enormemente maggiore e ha sconfitto la morte?

Antonio Venturin

Il libro lo si può trovare presso la Libreria "Al Segno".



Antonio Venturin

